

Vengo anch'io sul trenino? «No, tu no!»

«I HAD A DREAM» (Quasi Martin Luther King). Ho sognato un trenino. In sottofondo Claudio Villa... «Binario, triste e solitario...». E tutti che volevano salire, e tutti a tirar fuori la testa dal finestrino per salutare, col fazzoletto bianco, come dall'oblò del Titanic. Qualcuno, assente, inviava una sua gigantografia da applicare al vetro, per esserci lo stesso, sia pure in modo virtuale. E così, seduto sull'erba di una scarpata ferroviaria, vedevo passar mi davanti, sul treno, il ministro Bersani, Sammartino e Vecchiarelli abbracciati che urlavano alé oò (sembravano due tifosi di calcio di ritorno da una partita in trasferta), La Penna, Petrocelli.

di UGO GLIOGLIERO

In una carrozza a parte, sfilavano davanti ai miei occhi anche il presidente Di Stasi e l'onorevole Riccio che discutevano animatamente. Sulla locomotiva gli ingegneri delle ferrovie Del Principe, Esposito e Casale. Il senatore Biscardi aveva fregato tutti sul tempo ed era arrivato in stazione con dieci giorni d'anticipo. Aveva preso l'aereo. Sul trenino, intanto, tutti a sgomitare per mettere la testina fuori dal finestrino e farsi vedere da chi sulla vettura non era riuscito a salire. Questi ultimi osservavano lo spettacolo dai bordi del binario prendendo appunti con schede e matite

copiative in mano. Mancava qualcuno. Tutti si chiedevano: «Dov'è Iorio?». Qualcuno si informava. Sempre nel sogno lo vedevo tutto intento a schiacciare pomodori e, ad ogni pedata che dava, schizzando sugo rosso, urlava «Marzano!... Marzano!». Qualcuno gli faceva notare che quei pomodori erano del tipo Sammarzano e non Marzano. E lui: «Sì, oltre a dargli la candidatura, fatelo pure santo!». Il trenino intanto continuava la sua corsa. Com'era lento! Ventisei anni per percorrere quattordici chilometri e mezzo. E consumava tantissimo. Un pieno? Cinquanta miliardi.

Eppure tutti cercavano di prendersi il merito di averlo costruito. Sul più bello arrivava Marcovecchio, sindaco di Agnone, e urlava contro Di Stasi: «Scendi Giovanni, l'ha detto anche l'onorevole Riccio, non è giusto che tu stia sul trenino con il ministro Bersani. E poi vergognati, siamo nel 2001 e non hai ancora portato la ferrovia a (in) Agnone!». Qualcuno faceva i conti: ventisei anni per quattordici chilometri... Agnone dista quaranta chilometri da Isernia. La tratta Isernia-Agnone sarà pronta nel 2080. Biscardi prenotava immediatamente una conferenza stampa per il 2078. Riccio, in ritardo, otteneva il 2079.